

■ PROVE IN PUGLIA CONTRO LA TIGNOLETTA

Confusione sessuale su uva da tavola

L'applicazione del metodo della confusione sessuale, ripetuta negli anni sugli stessi vigneti, ha portato a una netta riduzione del livello della popolazione di *Lobesia botrana* permettendo, negli areali a bassa infestazione, di ridurre il numero dei trattamenti effettuati

di Antonio Romito,
Bartolomeo De Tomaso

L'Italia contribuisce con circa il 17% alla produzione mondiale di uva da tavola e la Puglia fornisce circa il 70% del prodotto nazionale su una superficie di circa 46.000 ha. Dal 2000 la coltura della vite da tavola ha conosciuto un profondo cambiamento nelle tecniche di produzione privilegiando sempre più quelle a basso impatto ambientale.

È stato avviato un programma di difesa integrata che prevedeva anche l'applicazione del metodo della confusione sessuale per la *Lobesia botrana*. I buoni risultati ottenuti, nei primi anni, hanno portato ad aumentare la superficie interessata, passando dai 30 ha del 2001 ai 790 del 2006.

Risultati delle prove

Nel 2001, oltre all'applicazione degli erogatori, sono stati effettuati un trattamento con clorpirifos-metil e due trattamenti con *Bacillus thuringiensis* contro la I generazione carpo-faga. Sulla II generazione carpo-faga è stato praticato un solo trattamento con *B. thuringiensis*. Nel secondo anno (2002) sono stati

attuati due trattamenti con *B. thuringiensis* sulla I generazione carpo-faga e uno sulla II generazione carpo-faga.

Nel terzo anno (2003) su ognuna della due generazioni carpo-faghe è stato effettuato un solo intervento.

In Puglia su uva da tavola nel 2006 sono stati trattati con il metodo della confusione sessuale circa 790 ha



Erogatori in un vigneto di uva da tavola

Negli ultimi tre anni (2004-06) non è stato effettuato alcun intervento a integrazione dei feromoni.

Le decisioni circa la necessità di attuare interventi di supporto sono sempre state giustificate dalla presenza di ovideposizioni sui grappoli. Nei primi tre anni la presenza della tignoletta è risultata concentrata ai bordi dei vigneti.

Negli ultimi due anni non sono state evidenziate ovideposizioni, a dimostrazione del progressivo abbassamento della densità delle popolazioni. Nella prova condotta nel 2006 su cultivar a maturazione tardiva si è ottenuta l'assenza di danno alla raccolta con un so-

lo trattamento a base di *B. thuringiensis* contro la I generazione carpo-faga.

L'applicazione del metodo della confusione sessuale, ripetuta negli anni sugli stessi vigneti, ha portato a una netta riduzione del livello della popolazione di *Lobe-*

Materiali e metodi

Lo schema d'applicazione prevedeva l'impiego di erogatori di feromoni sessuali Shin Etsu, tipo Isonet L, in numero di circa 750/ha.

Nella scelta dei vigneti su cui applicare i confusori si è tenuto conto: della regolarità della forma, della superficie (minimo 1 ha), dell'epoca di maturazione e delle zone con tradizionale bassa infestazione di tignoletta. I diffusori in campo sono stati installati prima dell'inizio del volo dei maschi della generazione svernante e in ogni caso entro la fine di marzo. Lo schema applicativo suggeriva di installare i diffusori sui tralci delle

piante, intensificando il numero sui bordi e nelle testate. Durante tutto il ciclo vegetativo sono stati effettuati, settimanalmente, i controlli delle catture, tramite trappole a feromone posizionate dentro e fuori dal vigneto, e delle uova sui grappoli.

I controlli sono stati effettuati avanzando diagonalmente nel vigneto ed esaminando 2-3 grappoli/ceppo ogni 5-10 piante, per un totale di 200 grappoli/ha.

La sperimentazione è stata avviata nel 2001 in vigneti, della zona di Mola di Bari, di uva da tavola di cultivar precoci (Vittoria e Black Magic) coperti per l'anticipo della raccolta. Negli anni successivi, fino al 2006, la superficie è aumentata e ha interessato cultivar precoci. Nel 2006 il metodo è stato esteso a un vigneto di 8 ha su cultivar tardiva (Italia) nell'agro di Rutigliano. ●

sia botrana. Nei cinque anni di applicazione del metodo il numero degli interventi è passato da 4-5 a zero. Infatti in questi vigneti è già da 2 anni che non si effettuano trattamenti contro la tignoletta.

Nelle zone ad alta intensità di popolazione dell'insetto, il metodo della confusione non permette da solo di contenere il danno su uva da tavola entro limiti economicamente accettabili. È necessario integrare la confusione con interventi insetticidi, basandosi sul campionamento delle uova e delle larve. ●

Antonio Romito
Bartolomeo De Tomaso
Agriproject - Rutigliano (Bari)